

Calcio-mercato: Milan e Juve stringono i tempi per Paolo Rossi

# Savoldi torna al Bologna e Speggorin va al Napoli

Alla società partenopea andrà anche Bellugi - Forse anche D'Amico in rossoblu - Calloni acquistato dal Perugia - Difficoltà per Casarsa all'Inter - Ufficiale il passaggio di Montesi alla Lazio

MILANO — Ed è il testa-testa Juventus-Milan per Paolo Rossi, ieri i rossoneri hanno però sparato le ultime cartucce vendendo la loro parte di proprietà di Speggorin al Napoli e rilevando quella di Calloni dal Perugia. Ora si prevede che il Milan busserà alla porta del Vicenza invitandolo a scegliere fra questi giocatori Vincenzo Tosetti, Minoia, Bollini, Carotti, Capello e Morini più adeguato conguaglio, 700 milioni non di più in quanto le finanze del Milan, si sussurra, non permettono di più. La Juve d'altra parte anche ieri è rimasta per così dire alla finestra. Il general manager Giuliano si diverte a far da spettatore. Entra in azione solo quando lo ritiene opportuno e ieri lo ha fatto una sola volta guardando caso allorché nei saloni della lega ha chiacchiato la mano a un suo collega, il vicentino, che è bastato un'occhiata e si sono appartati per circa un'ora. Al termine del colloquio nulla è trapelato di ufficiale ma dai sorrisi del due è facile intuire che la Juventus è ormai decisa al «pressing» per conquistare il cartellino di Rossi.

La giornata è trascorsa a buon ritmo. I manager per onorare tutti i loro impegni sono andati a fare in vista della scadenza delle proprietà alle 20. Oltre che nel



● BEPPE SAVOLDI tornerà nel prossimo campionato a guidare l'attacco del Bologna

locali della lega, luoghi di ritrovo sono stati anche gli alberghi nei pressi della stazione centrale. Proprio da uno di questi, dall'Altilon, nel primo pomeriggio è arrivata la notizia che il Napoli era riuscito a riacquistare Speggorin. Ferlaino in cambio ha girato al Milan un assegno di 450 milioni. Ovvio, quasi scontato, il sarcasmo che il presidente napoletano è riuscito a suscitare fra tutti i direttori sportivi. Come è noto infatti lo stesso Ferlaino, solo dodici mesi fa, si accontentò di molto meno

per cedere la comproprietà di Speggorin al Napoli e adesso il Napoli ritenterà anche per Damiani, un altro «cavallo di ritorno».

Ma torniamo al Milan. I rossoneri subito dopo hanno utilizzato l'assegno di Ferlaino per riscattare le comproprietà di Vincenzo e Tosetto che, stando ai si dice, figurano in testa alla lista presentata dal neo allenatore Ulivieri.

Un'altra trattativa difficile è andata a posto nel primo pomeriggio, quando responsabili della Fiorentina e del

Che cosa ha detto sotto il profilo tecnico ed agonistico il Gran Premio di Francia

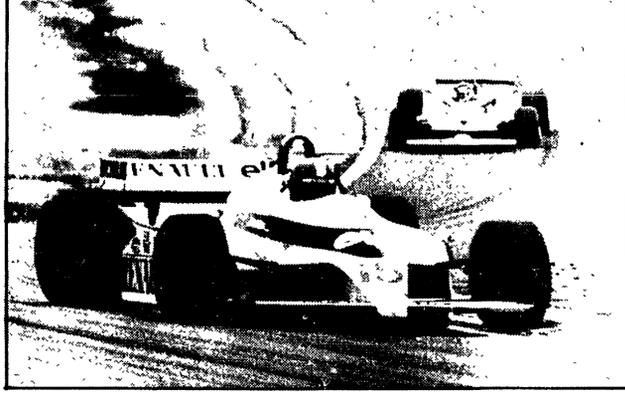
# La grossa novità è il «turbo» ma il campionato dice Ferrari

Si riapre il problema della rivalità fra Schecter e Villeneuve per la conquista del titolo mondiale

Dal nostro inviato  
DIGIONE — I motori «aspiranti» si prenderanno ancora i tempi per la vittoria di Jean Pierre Jabouille nel gran premio di Francia con la Renault turbo che ha probabilmente segnato per la formula uno l'inizio d'una nuova epoca. È vero che la vettura francese ha beneficiato a Digione di una concomitanza di fattori favorevoli, quali il disegno del telaio, la temperatura fresca, alcune centinaia di metri di altitudine, però è anche vero che i tecnici della grande casa automobilistica d'oltralpe hanno superato, se non tutti, almeno in buona parte i problemi che rendevano sino a ieri non sufficientemente competitivo nella massima formula questo tipo di propulsore.

E siccome oggi il progresso tecnico cammina con gli stivali delle sette leghe, può succedere che in un lasso di tempo abbastanza breve il motore turbo raggiunga i livelli di competitività e di affidabilità tali da farsi decisamente preferire al motore «tradizionale».

È noto che Ferrari e Alfa Romeo posseggono già motori turbo da competizione più o meno pronti per essere sperimentati sulle loro monoposto, motori messi in cantiere proprio per non trovarsi impreparati nel momento in cui il turbo dovesse rivelarsi più competitivo del propulsore «aspirato». Fatte queste premesse, è da prevedere che da parte dei costruttori di motori più avveduti si guarda al turbo-



● JABOUILLE (col numero 15) e VILLENEUVE sono stati i grandi protagonisti del G.P. di Francia

compressore come ad una soluzione di sicuro avvenire. Ma che, in futuro, delle grandi industrie automobilistiche, è in grado di portare avanti tecniche di questo tipo? Non certo gli «aspiratori» che oggi preparano il nuovo tipo di propulsore.

I giornali francesi, ieri mattina scrivevano: «Triomphe historique», «Victoire

des pionniers», le cose insomma che un po' tutti dicevano domenica sera a Digione. Perché è chiaro che ognuno ha avvertito che qualcosa di importante è avvenuto con il successo di Jabouille e il terzo posto di Arnoux.

Ora si dice già che il tracciato di Silverstone, dove fra due settimane si correrà il Gran premio d'Inghilterra, è

pur esso abbastanza favorevole alla turbo della Renault. In pratica, però, non appare probabile che le macchine francesi possano ripetere sul circuito britannico, sia perché è tutt'altro che certo che esse abbiano raggiunto una superiorità assoluta sia soprattutto a causa degli imprevisti che sempre riservano le gare di formula 1. In ogni caso, per quanto riguarda il campionato di quest'anno ormai impossibile per il pilota della Renault entrare in lizza per il titolo. Semmai si potrà dire che la presenza delle macchine francesi ai massimi livelli di competitività potrebbe dare nuovo interesse alle gare, come si è visto nell'entusiasmante duello fra il turbo di Arnoux e la Ferrari di Villeneuve.

Nel «clan» Ferrari, dopo il secondo posto conquistato dal piccolo canadese, si attendono acquisizioni di predomino per le posizioni di generale. E però, dietro questo fatto invidiabile, non bisogna trascurare un altro problema: quello di due uomini che hanno entrambi davanti un traguardo irrinunciabile e che pur tuttavia non possono apertamente combattersi per conquistarlo.

Giuseppe Cervetto

Dopo la bella vittoria nello spareggio col Monza

# Pescara: «A» meritata ma ora deve rafforzarsi

Il telaio della squadra è robusto, la società non se la passa male, il pubblico c'è ma per non retrocedere subito occorre potenziare i vari reparti

Al Pescara è riuscita un'impresa non facile: tornare in serie A dopo una sola stagione. E non è che le premesse, alla vigilia del ritorno, fossero favorevoli. Ceduti i pezzi da novanta (Galbini alla Fiorentina e Orazi al Catanzaro), assunto quale allenatore Angelillo con polemiche a non finire (che si sono protratte per tutto il campionato), si provide in fretta e furia, ma con evidenti accenti a mettere su una squadra che, nelle intenzioni, sarebbe dovuta risultare competitiva ma senza troppe ambizioni. Invece il Pescara rimase solo in testa alla classifica con sette punti e rimase capofila sino alla fine della stagione.

Altri due giocatori di ritorno fu raggiunto dal Cagliari e dall'Udinese e, successivamente, sorpassato. Tanto che i bastanti contrasti con i dirigenti della società, sia pure alterando prove maturose (ricordiamo il 4-1 alla Ternana) ad altre abbastanza mediocri, comunque Nobili e soci erano sempre lì: la lotta con Cagliari, Monza, Lecce e Pistoiese (l'Udinese, frattanto, si stava allontanando sempre

più) proseguiva a fasi alterne. Ma proprio nella fase «ciclate» arrivano il pareggio interno con la Sampdoria e l'incrinata sconfitta di S. Benedetto. Urla e strepiti e Angelillo che dichiarava a destra e a manca «Me ne vado» e ne aveva ben donde. E, intanto, il Monza volava. Poi il Lecce andò in schizofrenia alla squadra di Magni e, nella stessa domenica, il ritorno a Monza avvenne d'improvviso, «straccio» la Pistoiese. Il resto è storia di ieri, la sofferta vittoria di Foggia, il trionfo nello spareggio di Bologna.

Squadra esperta il Pescara ha non pochi uomini di spicco, che si sono rivelati determinanti per la conquista del terzo posto. I migliori Pellegrini all'attacco, Nobili, dal centrocampista Repetto all'altro libero, l'anziano e sorprendente Mancini, dal terzino Rossetti a capitano Zucchini. Una specie di simbolo non è una squadra giovane il Pescara ma parecchi dei suoi giocatori migliori possono ancora reggere parecchio, fatta forse qualche eccezione. Certo la società, se non vorrà che la squadra retroceda subito, dovrà provvedere a non pochi rinforzi. Si fanno al riguardo i nomi di Furino e Morini. E non sarebbe poco (ma bisognerà

vedere che ne pensa la Juve) anche se non si tratterebbe di un investimento di proporzioni. Converranno forse altre soluzioni. La gestione è stata quasi al pareggio. Nella stagione scorsa le cessioni di Galbini, Orazi e altri compensarono quasi gli esborsi del Cesena. Il pubblico c'è ed entusiasta.

Insomma ci sono tutte le condizioni per far bene. Ma, ripetiamo, la squadra deve essere rinforzata con almeno un uomo per reparto. La serie A è stata conquistata infatti con uno sforzo estremo e, nel corso di un campionato, che non ha evidenziato formazioni d'eccezione ma soltanto due ottime squadre (Udinese e Cagliari) e quattro o cinque buone formazioni quali, oltre al Pescara, la Pistoiese, il Monza, il Lecce e il Palermo. Ne tengano conto i maggiori della società adriatica.

Cario Giuliani

AL TOUR TAPPA TRANQUILLA, CON ASPRE POLEMICHE AI MARGINI SULLE CRONO A SQUADRE

# Raas, fulmine olandese ad Angers

Baronchelli e Battaglin nel gruppone - Oggi è previsto un altro piatto trasferimento: 242 chilometri fino a St. Briec

Dal nostro inviato  
ANGERS — Un olandese con gli occhiali è il vincitore della quinta tappa del Tour e questo olandese ha un nome familiare anche per gli appassionati italiani, poiché si tratta di Jan Raas, di cui che s'è aggiudicato a Colli-Verde il polemio Hinault, nonché altre classiche come il Giro delle Fiandre e l'Amstel-Gold-Race dello scorso aprile, ad esempio. Era una gara breve, è stata in pratica una giornata di tregua anche se Hinault s'è affacciato nelle fasi d'avvio e come previsto abbiamo registrato una conclusione numerosa, una grossa volata in cui Raas ha anticipato Escalona, Kees, Depraetere e polemio Hinault, polemico per le ragioni che si spiegheranno più avanti. Noi speravamo (si fa per dire) in Mantovani ma il ragazzo dell'Inoxpran è saltato diciassettesimo, è confuso nella mischia, è coperto da uomini che lo hanno affrontato l'ultima curva con spiccoletta.

Trezo alto che ad Angers nulla è cambiato, il Tour di Knetemann nel mezzo di una campagna dove il grano è ancora verde, ancora lontano dalla mietitura, e con Knetemann guadagnano terreno (208) Tackert, Villemme, Thevenard e Tesnière; però regna la Peugeot comandata da Baronchelli e il silenzio. Non c'è altro fiato alle porte di Angers: qui tentano di squagliarsela Thurau e Bonnet, Eitinger e Martinez, ma il finale sul circuito cittadino registra un volatone nel quale Raas è decisamente in testa al centinaio di metri, tanto da imporsi con le mani al cielo. Oggi andremo da Angers a St. Briec con una cavalcata di 242,500 chilometri, che dovrebbe lasciare le cose al punto di prima.

Spareggi della Serie C/2: la Cerretese rinuncia

FIRENZE — Dopo la conclusione in parità del girone di spareggio, la Cerretese di calcio di Serie C/2 fra Cerretese, Carrarese, Imperia, Marsaradi e Sangiovannese per la promozione di una delle cinque squadre alla Serie C/1, presentandosi alle semifinali è stato restato noto che la Cerretese (Firenze) ha rinunciato all'ulteriore spareggio e gare di qualificazione.

Di conseguenza è stato deciso che le altre quattro squadre disputeranno domenica 8 luglio, ore 8, incontri diretti con eventuali tempi supplementari ed eventuali calci d'angolo. I quattro spareggi Cerretese-Sangiovannese; Imperia-Montevarchi.

Di conseguenza delle due partite si incontreranno per la semifinale mercoledì 11 luglio (in forma da precisare) la squadra vittoriosa sarà promossa in Serie C/1.

WIMBLEDON — Ore di vigilia per Adriano Panatta, in attesa di incontrare per i quarti di finale l'americano Pat Dupre, l'uomo che ha eliminato Gerulaitis e che porta il numero 37 nelle classifiche mondiali. Per Panatta è un'occasione forse irripetibile per giungere in semifinale (sarebbe il primo italiano ad andare così avanti nel classico torneo inglese), dove gli toccherebbe il vincente fra Gullikson e Tanner, mentre «i grandi» dovrebbero vedersela nella parte alta del tabellone. L'incontro sarà trasmesso in diretta TV (ore 17, rete 2).



WIMBLEDON — Ore di vigilia per Adriano Panatta, in attesa di incontrare per i quarti di finale l'americano Pat Dupre, l'uomo che ha eliminato Gerulaitis e che porta il numero 37 nelle classifiche mondiali. Per Panatta è un'occasione forse irripetibile per giungere in semifinale (sarebbe il primo italiano ad andare così avanti nel classico torneo inglese), dove gli toccherebbe il vincente fra Gullikson e Tanner, mentre «i grandi» dovrebbero vedersela nella parte alta del tabellone. L'incontro sarà trasmesso in diretta TV (ore 17, rete 2).

Dopo una notte di festeggiamenti la società abruzzese è già al lavoro per il futuro

# Angelillo è stato riconfermato

Il consiglio, nonostante le passate vicende, ha confermato la fiducia al tecnico - I giocatori sono con l'allenatore - Repetto fiducioso: «Con qualche ritocco possiamo competere con le altre di "A"»

Dal nostro corrispondente  
PESCARA — La riconferma di Angelillo era nell'aria ed è puntualmente arrivata. È arrivata nel consiglio di amministrazione di ieri, che si è svolta decisa, quasi a spazzare via le polemiche, all'unanimità. La notizia è servita a sugellare la grande festa della città adriatica.

La festa è cominciata minuto più, minuto meno, alle 18,40 quando Pavone è riuscito ad infilare per la prima volta la rete avversaria, quindi è salite di tono al secondo goal ed ha raggiunto il culmine al fischio finale che ha sanato il ritorno del bianco azzurri in serie A.

Soltanto carosello di auto imbambardate, clacson e trombe, standardi al vento e paroloni di traffico. Naturalmente non sono mancati anonimi tifosi che hanno fatto tutti in mare più o meno vestiti per festeggiare (o sbollire) la sbornia di gioia. E a notte fonda, quando ancora i più ostinati si accingevano a percorrere ancora le strade del centro ecco i primi pullman e il primo treno di ritorno da Bologna: così la festa è continuata fino all'

alba ed oltre. In molti hanno atteso pazientemente davanti alle edicole l'arrivo dei primi quotidiani. Non sono mancate le inevitabili discussioni, che si snodano e riciccano tra un caffè e l'altro.

Nonostante le tante (troppe) contestazioni la piazza, da questi giocatori di euforia, si era schierata con Angelillo. Il «mister» naturalmente è intronabile. Dopo la partita e i primi brindisi si è eccitato, forse su quell'isola deserta di cui tanto parlava per ritirarsi a riposare dopo qualche giorno di riposo. «Non si può pensare di riposare dopo una partita così importante», ha detto. «Non si può pensare di riposare dopo una partita così importante», ha detto. «Non si può pensare di riposare dopo una partita così importante», ha detto.

ne del giorno era stato affrontato e risolto. Antonio Valentini Angelillo è stato riconfermato all'unanimità allenatore del Pescara per il prossimo anno. Una riconferma che merita.

E i giocatori? Anche loro, gli eroi dello stacco spareggio di Bologna, hanno cercato di isolarsi, uscire dalla bolla. Da qualche giorno, è stata fatta la voce dell'acquisto di Chiodi. «Ma di punto non abbiamo da vendere», afferma Livio Stracci, il presidente del club bianco azzurro. «Per non parlare del campionato fatto in casa (Di Michele)», ha detto.

Intenti anche a noi sembra che il Pescara restato Angelillo, con il modulo di gioco ad una sola punta, abbia bisogno di qualche difensore, uno che di attaccanti o centrocampisti. E per questo non è necessario far spendere i possessori di valore si possono reperire a buon prezzo dovunque, in consiglio, rivirito fino a tarda sera, ha discusso anche di questo.

La Federazione motociclistica sospende Roberts e Ferrari

BRUXELLES — La Federazione internazionale di motociclismo ha deciso di sospendere il campione mondiale delle 500, l'americano Kenny Roberts, e l'italiano Virginio Ferrari, indicati quali protagonisti del boicottaggio del G.P. del Belgio.

Il comportamento dei due piloti, dice un comunicato, si è rivelato dannoso per lo sport motociclistico. Il comunicato preannuncia sanzioni anche nei confronti degli altri piloti ritirati dalla corsa di ieri.

I migliori piloti avevano boicottato, come si ricorderà sia le prove che le gare del G.P. del Belgio, sostenendo che la nuova superficie del circuito di Francorchamps era pericolosa.

F. Innamorati